

24 GIUGNO 2021

🔗 TRENDING

TRENDING

ADDESSO SETTIMANA MESE

1

Libri: Claudia Losi - The Whale Theory An Animal Imagery

2

"Max Marra. L'inquieta bellezza della materia" al Museo Marca di Catanzaro

3



QUATTRO OSCILLAZIONI FRA IL SENSO E LA PERDITA a Maranello (Mo)

[MAGAZINE](#) [ABBONAMENTI E ARRETRATI](#) [CONTATTI](#) [DISCLAIMER](#) [PRIVACY POLICY](#)

ART DESIGN ARCHITECTURE FASHION HITECH
HESTETIKA



Art



QUATTRO OSCILLAZIONI FRA IL SENSO E LA PERDITA a Maranello (Mo)



Art

Unterwegs (On the road) con opere di Kerstin Brätsch e Judith Hopf alla ATO Art Takes Over di Milano

Art

“Max Marra. L'inquieta bellezza della materia” al Museo Marca di Catanzaro

Art

GUARDA OLTRE. Doppia personale di Luca Moscardello e Kelly Robert a Pietrasanta

Art

“The Blue Banana” di Giuseppe Veneziano a Pietrasanta

Art top

Echoes – a voice from uncharted waters a Lugano

Art

Erotika – Chapter 2 alla galleria Gli Eroi Contemporary Art di Milano

CULTURE

Culture





Federico Fellini | Dietro le quinte in mostra a Brescia

Libri: Claudia Losi – The Whale Theory An Animal Imagery



Prologis Park Lodi le 8 opere realizzate dagli street artist FONT, HITNES, ETNIK, VESOD, MACS, MADE514, SEA CREATIVE e JOYS

DESIGN

Design



"ECHOES OF THE FOREST" Maria Thereza Alves e Jimmie Durham – collettivo LABINAC ai Giardini Reali di Venezia



La cinquantanovesima edizione del Salone del Mobile di Milano si svolgerà dal 5 al 10 settembre 2021



Dal Governo segnali di fiducia per il Salone del Mobile a settembre

ARCHITECTURE

Architecture



Cosmowomen. Places as constellations a cura di Izaskun Chinchilla alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma



BIENNALE ARCHITETTURA: Padiglione Svizzero: Oræ – Experiences on the Border

BIENNALE ARCHITETTURA: Padiglione dell'Arabia Saudita

FASHION

Fashion





ATLANTIC STARS: colore e energia per le sneakers made in Italy

OMEGA Seamaster Diver 300M America's Cup Chronograph in occasione della finale della 36th America's Cup



Nasce Revolver Requeen Venexia, lusso Made in Italy dall'identità forte e coraggiosa

HI-TECH

Hi-tech



HI TECH: SONY presenta le nuove cuffie true wireless WF-1000XM4



HI-TECH: Il quadro digitale Meural di Netgear

Auto: il MUDETEC di Lamborghini riapre le porte con una nuova mostra tra innovazione e tradizione

SCRITTI

Scritti

SCRITTI: Dipingere un'Annunciazione



SCRITTI: Appunti sparsi sul colore di Ester Grossi e Sara Bonaventura

Focus: Il paradosso dell'immagine nella contemporaneità. Malevič & Klein

STUDIO VISIT ON LINE

Studio Visit On Line





#studiovisitonline2: GIOVANNI ARENA



#studiovisitonline2: RACHELE AMADORI





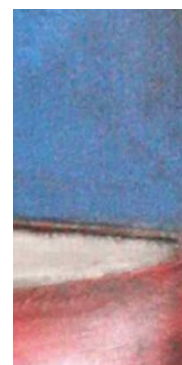
#studiovisitonline2: DANIEL LUMERA

NSFW

NSFW



VALENTINA GURLI: catturare l'effimera fantasia.
Parte 3^ - Lolita





Valentina Gurli: catturare l'effimera fantasia. Parte 2^ – L'attesa

admin · Art · 23 Giugno 2021 · 6 min lettura

Dal 25
dal titPromos
curata c
dimensi
La most
installa:
dagli an
La selez
sostenu
attrave
dalle sp
Marra t
creativi
Costant
sempre
dolente
vira ver

Max Marra

ella raffinata
i, una
Max Marra
espressiva.
lo conduttore
vivere sociale
a dell'artista,
O che vede
linare su fronti
bilità formali,
orpo fisico
e più recenti

”

L'INQUIETA BELLEZZA DELLA MATERIA

Valentina Gurli: catturare l'effimera fantasia. Parte 2^ – L'attesa

La magia del vivere, le
instancabili sofferenze e defezioni della vita morale(...). L'artista ne cuce le lacerazioni, invocando la
cicatrizzazione della pelle sofferta, squarciata da violente ferite, percorrendo il corpo
dell'opera con un colore gravido di sofferenza. Ma, nella disposizione di materiali diversi e
nella interazione tra essi, nel rispondere ad una struttura generativa ricca di connessioni e
rimandi, si realizza un'incredibile armonia, un equilibrio formale che genera bellezza, che
genera tensione, spinta verso una classicità senza tempo. D'altronde, è anche vero che
l'opera di Marra- come scrive Giorgio Bonomi nel suo testo critico- (...) è poco
"classificabile" in qualche schedatura definita se non in quella di un'arte che è in continua
ricerca e in incessante elaborazione senza, peraltro, cedere mai all'eclettismo o alla
provvisorietà, dato che è proprio la "ossessiva" attenzione alla materia e ai materiali la
costante, il filo rosso, che lega tutto il suo quarantennale iter artistico.

STAI LEGGENDO

"MAX MARRA. L'INQUIETA BELLEZZA DELLA MATERIA" AL MUSEO MARCA DI CATANZARO

L'esposizione si avvale dal progetto espositivo dell'Arch. Giovanni Ronzoni ed è impreziosita da una sezione fotografica che propone una ulteriore storicizzazione attraverso scatti di amici artisti che hanno ritratto Marra, e una bibliografia di esposizioni e accrediti in prestigiose location in Italia e all'estero, da Tokyo a Guangzhou, da Bruxelles a Sofia in Bulgaria.

L'ARTISTA

Nato a Paola (CS) nel 1950, poco più che ventenne Max Marra si trasferisce a Taranto per lavorare in uno stabilimento siderurgico. Successivamente sceglie Monza e la docenza, aprendo un atelier d'arte a Lissone. Qui, a cavallo della fine degli anni Settanta, Marra sperimenta l'organicità della materia e le possibilità comunicative date dal segno grafico, rigenerando materiali di recupero attraverso l'arte. Nasce così la serie Scarti e recuperi.

Dai primi anni Ottanta Marra è protagonista a Milano di alcune collettive organizzate dal poeta e operatore culturale Luigi Bianco, fondatore dello spazio espositivo e dell'omonima rivista Open Art. Con Bianco l'intesa è profonda e porta alla fondazione di Osaon, insieme a Mario De Leo, Nicola



Osaon è un movimento sperimentale in cui si intrecciano e contaminano i linguaggi di poesia, scrittura, gestualità, performance e musica in uno spazio collettivo autogestito. Due personali di Marra con opere polimateriche di grande formato a cura di Bianco vengono ospitate nello spazio di Osaon a via Donizetti, prima che l'esperienza si concluda per questioni materiali. Risalgono alla fine degli anni Ottanta due cicli di opere che affondano le matrici creative nella terra d'origine: una riflessione dedicata a S. Francesco di Paola, imperniata sulla solitudine dell'uomo contemporaneo, e una ricerca pittorica dedicata a "A.S.P.", acronimo di "Appunti Sul

Ponte", quello tra Calabria e Sicilia, opere che propongono una riflessione sulla "storia del futuro", sulle grandi speculazioni che tolgono respiro e vita alle due regioni. Nel frattempo Marra collabora con il critico Vittorio Erlindo a alcune mostre di rilievo e stringe un importante sodalizio con il gallerista e mecenate Carlo Cazzamali di Monza, che promuoverà intensamente la sua immagine di artista. Sono di questo periodo la nascita di "h:Orarte" atelier lissonese condiviso con Mario de Leo, dove "il lavoro per l'arte è preghiera per la creazione", e di Harta, bimestrale di interazioni culturali diretto da Luigi Bianco. A metà anni Ottanta, dopo una sperimentazione sull'introduzione di tiranti e tensioni nella matericità dell'opera (Dune d'oriente, Linee di tensione), Marra lavora ai Pacchetti, stratificazioni con carta di giornale su cui interviene con gesto pittorico. Sono anticipazioni delle tridimensionalità che si ritrovano nelle Pance ferite, dove la superficie della tela, portata al limite di tensione, rivela lacerazioni e suture.

Gli anni Novanta vedono Marra protagonista di esposizioni in gallerie private e istituzioni pubbliche, e rassegne internazionali. E' presente con Pistoletto, Calzolari, e Gastini alle Serre di Grugliasco a Torino con l'installazione Umana Ominu. E' invitato al Metropolitan Museum di Tokyo. Vengono editate le sue prime monografie "Mater materia", e "Del libero canto", a cura di Teodolinda Coltellarò, curatrice tra l'altro anche della personale "E(s)senza Lavagne" al Museo Civico di Taverna (CZ), dove Marra espone tecniche miste su carta fotografica. Negli anni successivi proseguono la sperimentazione e gli impegni internazionali di Marra (Bianchi Miraggi, Campi di cosmos, Portali Silent): sue opere vengono acquisite per la collezione permanente all'Internazionale d'Arte Découverte di Parigi. Altre verranno acquisite dal Fonds National d'Art. Nel 1999 Marra è invitato al Museum of Art di Guangzhou (Cina).

Dal 2001 Marra inizia una proficua collaborazione con Claudio Rizzi, che cura sue personali e collettive a livello nazionale e internazionale. Seguono anni di mostre realizzate in collaborazione con prestigiosi critici e galleristi, tra cui Jean Blanchaert, Guglielmo Gigliotti, Wanna Allevi, Luigi Cavadini, Omar Calabrese, Bruno Corà, Tonino Sicoli, Stefano Cortina, Vittorio Raschetti. A Venezia, Marra partecipa a "13X17 Padiglione Italia" curato da Philippe Daverio e a Bruxelles all'esposizione "Contemporaneo Italiano: 25 artisti in Europa" presso

l'Istituto Italiano di Cultura. Partecipa al 57° Premio Michetti Laboratorio Italia, a cura di Philippe Daverio. Sue opere sono presenti alla 54a Biennale di Venezia, Padiglione Italia per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia "L'arte non è cosa nostra", a cura di Vittorio Sgarbi. Nel 2015 Giorgio Bonomi a Rocca di Umbertide cura la personale "Materici equilibri" in collaborazione con la Galleria Luca Tommasi Arte Contemporanea di Milano.

Nel secondo decennio del Duemila Marra realizza due preziose personali in Bulgaria, all'Accademia Nazionale delle Belle Arti di Sofia: "Cieli di cosmos" in cui propone sessanta opere realizzate "come costellazioni di cuciture in cui è possibile rintracciare la memoria della sapiente operosità manuale dei pescatori nel rammendare le reti sulla spiaggia della natia Paola", e "Dal Rembrandt by himself all'lo ritratto", raffinato percorso figurativo per cinquantuno ritratti dedicati al Maestro del Seicento olandese in dialogo con i ritratti di

Christo Javašev. Il 2021 si apre con la partecipazione alla mostra "Chagall. La Bibbia", a cura di Domenico Piraina, in cui Marra espone un nucleo di opere della serie "Il ghetto" presso il Complesso Monumentale del S. Giovanni, Catanzaro. La più recente produzione di Marra conferma la coerenza della sua ricerca e una continua

evoluzione linguistica. Nelle Timbriche l'Artista riprende la ricerca segnica iniziata nel 1989, mentre in Tracce di cosmos, nei bianchi monocromi compaiono frammenti di arbusti e cuciture, espressioni di una ricerca senza punti di confine ai propri orizzonti né strettoie ideologiche al proprio pensiero creativo

Vedi anche



Art

Giulia Marchi. La natura dello spazio logico. Dal 24 ottobre a LABS Contemporary Art di Bologna

INFO

MAX MARRA

L'INQUIETA BELLEZZA DELLA MATERIA

A cura di Teodolinda Coltellarò

Museo MARCA - Via Turco 63, Catanzaro

Aperture dal martedì alla domenica, dalle 9.30 alle 13.00 - dalle 15.30 alle 20.00

www.museomarca.info

TAGS

#MAX MARRA

#MUSEO MARCA

CONDIVIDI



← Precedente

Libri: Claudia Losi - The Whale Theory An Animal Imagery



→ Successivo

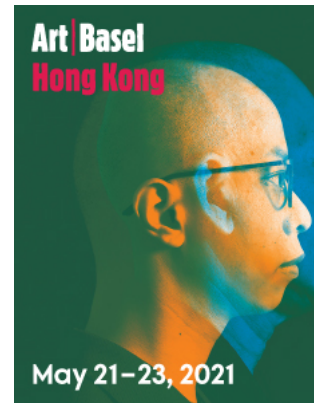
Unterwegs (On the road) con opere di Kerstin Brätsch e Judith Hopf alla ATO Art Takes Over di Milano

CERCA

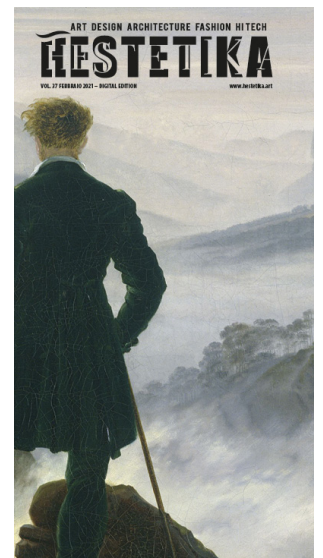
Cerca

SEARCH GOOGLE

ADV



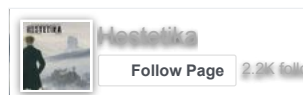
SCARICA IL MAGAZINE





Carica altro...

Segui st



Hestetika
14 hours ago

**QUATTRO OSCILLAZIONI F
SENSO E LA PERDITA a Mar
- HESTETIKA MAGAZINE**

hestetika.art

Dal 25 giugno al 7 settembre
MARCA, nel cuore di Catanz.
una retrospettiva dell'artista
dal titolo "Max Marra. L'inqui
della materia".

View on Facebook · Share

Galleria d'Arte Online

Scopri la Selezione di Opere di Artisti
Rinomati Provenienti da Tutto il Mondo!

Singulart

HESTETIKA

è cultura, tendenza, modo di vivere e di vedere le cose del mondo.

HESTETIKA il magazine delle idee.

Ogni tre mesi in edicola e in versione digitale per Apple e Android.

CONTATTI

Hestetika - Copyright 2011 ©

edito da Habitare di Boga Emilio S.r.l.

Via Fiume, 63 - 21049 Tradate - (Va) P.Iva/C.F.

IT04027180969

Tel: +39 02 8719732 5

Mail: workin@hestetika.it

Per la vostra pubblicità su questo sito, mandate una e-mail a adv@hestetika.it

Cerca

Lab.19 art contest è un concorso artistico aperto a tutti gli artisti.
Malamegi Lab 19

Opere d'Arte Originali

Lab.19 art contest è un concorso artistico aperto a tutti gli artisti.
Malamegi Lab 19

La Pittura analitica

In mostra da FerrarinArte l'artista Paolo Masi, con "Pittura, Vibrazione e Segno"

ferrarinarte.it [APRI](#)



Premio arte

Nuova collezione Malamegi
Malamegi Lab 19

×



→
Da grande farò il curatore

La Pittura analitica

In mostra da FerrarinArte l'artista Paolo Masi, con "Pittura, Vibrazione e Segno"

ferrarinarte.it

APRI